



**PROCURA DISTRETTUALE DELLA REPUBBLICA  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
CATANIA**

**RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO**

*(Artt. 416, 417 C.P.P., 130 D. L. 271/89)*

**Al Giudice per le indagini preliminari  
Tribunale – Sede**

**Il Pubblico Ministero**, Dott. Andrea Bonomo

letti gli atti del procedimento indicato in epigrafe nei confronti di:

1. **Tesfamariam Measho**, nato in Eritrea il 24.05.1985, attualmente detenuto per questa causa presso la Casa C.le di Roma-Rebibbia, difeso di fiducia dall'avv. Massimo Mercurelli del Foro di Roma;

**IMPUTATO**

**A)** per il reato di cui all'art. 416 commi 1° e 6° c.p. perchè, unitamente ad Abraha Flipos, Ibrahim Omer Munire, Mahammed Ali Abdallah, Mohamed Abdulatif, Goitom Efrem, Khasay Kibrom, Ebrahim Omar, Seid Mahamud Kar Mahamud e Ibrahim Suleman per i quali si è proceduto separatamente, ad altre persone in parte allo stato non identificate ed operanti sia in Italia che in Libia, Eritrea ed altri stati nord-africani, contattando in Libia, Eritrea ed altri stati africani persone interessate a fare ingresso illegalmente via mare in Italia, e con la pattuizione del pagamento di un prezzo per il viaggio, organizzando poi in tutte le fasi il successivo trasferimento verso l'Italia utilizzando all'uopo una rete organizzativa costituita da: automezzi per il trasporto dei migranti sino ad una città costiera di partenza in Libia; imbarcazioni di vario tipo e grandezza per effettuare la traversata del mediterraneo in direzione della Sicilia, ed altre strutture e mezzi idonei allo svolgimento di tale attività, si associavano al fine di commettere più delitti di cui all'art. 12 commi 1° 3° lett. a) b) e d), 3° bis e 3° ter del D.Lgs 286/98.

Concorrendo il Tesfamariam quale soggetto che, unitamente a tali Saoudi Jamal, Yassin Abdrazzak ed altri non identificati, organizzava le predette traversate dalla Libia predisponendo all'uopo tutti i mezzi necessari ed operando in Libia; concorrendo tutti gli altri indagati nel delitto quali basisti in Italia con compiti di supporto logistico ai migranti ed agli scafisti in arrivo dalla Libia al fine di aiutarli a fuggire prima dalla Sicilia e poi dall'Italia e che operavano: Abraha Flipos, Ibrahim Omer



Munire, Mahammed Ali Abdallah, Mohamed Abdulatif e Goitom Efrem in Sicilia orientale (prevalentemente in provincia di Catania), Khasay Kibrom in Sicilia occidentale, Ebrahim Omar a Roma, Seid Mahamud Kar Mahamud ed Ibrahim Suleman in provincia di Milano.

Accertato in Libia, Eritrea, e nelle province di Catania, Milano, Roma ed in altre parti d'Italia da maggio a novembre 2014.

**B)** del delitto di cui agli artt. 81 comma 2° e 110 c.p. e art. 12, commi 3 lett. a), b) e d), 3 bis e 3 ter lett. b del D.Lgs. n.286 del 1998 e succ. modif. e 4 L. n.146/2006, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, agendo in concorso con Abraha Flipos, Ibrahim Omer Munire, Mahammed Ali Abdallah, Mohamed Abdulatif, Goitom Efrem, Khasay Kibrom, Ebrahim Omar, Seid Mahamud Kar Mahamud e Ibrahim Suleman per i quali si è proceduto separatamente, e con altre persone in parte allo stato non identificate ed operanti sia in Italia che in Libia, Eritrea ed altri stati nord-africani, nonché con i componenti degli equipaggi delle imbarcazioni di volta in volta impiegate per il trasferimento in Italia di migranti clandestini, al fine di trarne profitto anche indiretto, dopo aver contattato le predette persone interessate a fare ingresso illegalmente via mare in Italia e pattuito il pagamento di un prezzo per il viaggio, concorrendo ad organizzare poi in tutte le fasi il successivo trasferimento verso l'Italia utilizzando all'uopo: automezzi per il trasporto dei migranti; imbarcazioni per effettuare la traversata del mediterraneo in direzione della Sicilia; ed una rete organizzativa volta a garantire l'accoglienza all'arrivo in Sicilia e la successiva fuga verso la meta finale; promuovevano, dirigevano, organizzavano o, comunque effettuavano, in violazione delle norme del D.Lgs 286/98, il trasporto dei predetti cittadini stranieri verso il territorio dello Stato, e così compivano atti diretti a procurare l'ingresso illegale in Italia degli stessi cittadini stranieri ed a favorirne la successiva permanenza o, comunque, l'ingresso in altri paesi dell'Unione Europea.

Concorrendo il Tesfamariam quale soggetto che, unitamente a tali Saoudi Jamal, Yassin Abdrazzak ed altri non identificati, organizzava le predette traversate dalla Libia predisponendo all'uopo tutti i mezzi necessari ed operando in Libia; concorrendo tutti gli altri indagati quali basisti con compiti previamente concordati di supporto logistico ai migranti ed agli scafisti in arrivo dall'Egitto - in particolare con i seguenti compiti: di garantire l'accoglienza all'arrivo, eventualmente di aiutare nella fuga dalle strutture di prima accoglienza, e di garantire alloggio in Italia ed aiuto per gli spostamenti anche al fine di raggiungere altro paese europeo - ed operanti in varie parti d'Italia come specificato al capo a) al quale si rinvia.

Con le aggravanti di avere favorito di volta in volta l'ingresso illegale nel territorio dello Stato di più di cinque persone, di avere esposto in tutte le occasioni le persone trasportate a rischio per la loro vita e comunque per la loro incolumità avendo utilizzato per la traversata imbarcazioni del tutto inadeguate e prive di ogni necessaria dotazione di sicurezza e di avere commesso il fatto in numero superiore a tre persone. Con l'aggravante altresì del contributo prestato per la commissione del delitto da un gruppo criminale organizzato impegnato in attività delittuose in Italia, Libia Eritrea ed altri paesi nord-africani.

Accertato in Libia, Eritrea, e nelle province di Catania, Milano, Roma ed in altre parti d'Italia da maggio a novembre 2014.



**Evidenziata l'acquisizione delle seguenti fonti di prova:**

1. C.N.R., informative, annotazioni di p.g. e relativi atti allegati, redatte dalla Squadra Mobile della Questura di Catania e SCO della Polizia Anticrimine di Roma;
2. verbali di intercettazioni telefoniche e relativi files audio, e video riprese effettuate;
3. verbali di s.i.t. rese da persone informate sui fatti, e documenti acquisiti al procedimento.

*Visti* gli artt. 416, 417 c.p.p.;

**C H I E D E**

**l'emissione del decreto che dispone il giudizio** nei confronti dell'imputato sopra generalizzato per i reati sopraindicati.

**Manda** alla Segreteria per gli adempimenti di competenza e in particolare per la trasmissione, unitamente alla presente richiesta, del fascicolo contenente la notizia di reato e la documentazione relativa alle indagini espletate.

*Catania, 30 aprile 2015*

**IL PUBBLICO MINISTERO**  
**Dott. Andrea Bonomo – sost.**